



Ma per far conoscere tutta la bonarietà, la semplicità d'animo di tutti e due, e per dare un'idea della vita quieta e uguale che menano, nella quale diventa oggetto di curiosità e di discorso ogni minima cosa insolita, debbo accennare un piccolo episodio della nostra conversazione, graziosissimo, che farebbe ottimo effetto in una commedia come nota descrittiva d'«ambiente». Dopo avermi cortesemente rimproverato di non esser venuto da loro la mattina a far colazione, mi domandarono in quale trattoria fossi andato. Non mi ricordavo il nome della trattoria nè quello della strada. — Vediamo: che strada prendeste uscendo dalla stazione? — Presi la tale strada, arrivai a una piazza, svoltai a sinistra. — Allora mi nominarono varie trattorie, accennando l'insegna, la sala d'entrata, qualche particolare di ciascuna; ma nessuna corrispondeva alla mia. — Eppure... una di queste dev'essere; quale sarà mai? — E discussero fra di loro: poteva esser l'una, poteva esser l'altra; forse io non mi rammentavo bene di qualche cosa. — Siete ben certo d'aver preso a sinistra? — Certissimo. — E quanto cammino avete fatto presso a poco? — Risposi. Ricominciarono ad argomentare. — C'era di fronte una bottega così e così? Siete salito in una gran sala al primo piano, avete detto? — Sì; ma era inutile, altri dati non combinavano, non si trovava. Si tormentavano l'immaginazione come sopra un rebus. Volevano trovare a qualunque costo. Forse non c'intendevamo sul punto di partenza. — Ma quella piazza donde siete partito, com'era? Vi ricordate qualche particolare? — E la conversazione seguì in questo modo, senza frutto, con loro visibile rammarico. — Oh, in fine — disse il Verne — vedendola, la riconoscereste, non è vero? — Senza dubbio. — Ebbene, usciremo insieme, passeremo per quella strada, e ce la indicherete. — E così — soggiunse la signora — sarà chiarito questo mistero. — Ma l'accento di bontà con cui dissero tutto questo non lo so esprimere: parevano un padre e una madre quando interrogano il figliuolo su tutti i particolari del suo primo viaggio per rivivere con lui tutti i momenti che egli ha vissuto lontano. Un mese di convivenza con essi non m'avrebbe fatto penetrar così addentro nel loro animo, non mi avrebbe così affettuosamente legato a loro come fece quella breve conversazione, della quale sorridevo, ascoltandola, ma con le labbra contratte dalla commozione.